



Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

Al personale dirigente dell'Agenzia per la coesione territoriale

Al personale delle aree funzionali

e, per conoscenza:

Alle Organizzazioni sindacali

Alla RSU

Al Comitato unico di garanzia

All'Organismo Paritetico per l'Innovazione

Oggetto: Procedura di interpello per l'individuazione del *mobility manager* dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, all'art. 229, comma 4, prevede l'obbligatorietà della nomina del responsabile della mobilità aziendale da parte delle pubbliche amministrazioni con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, nonché della predisposizione del piano degli spostamenti casa lavoro entro il 31 dicembre di ogni anno.

Al fine di costituire all'interno dell'Agenzia un gruppo di lavoro dedicato alla definizione delle misure adottare per facilitare la mobilità dei dipendenti, è necessario preliminarmente procedere alla individuazione del *mobility manager*.

I dipendenti dell'Agenzia, in possesso dei requisiti richiamati nella nota allegata, dovranno presentare domanda entro il 22 ottobre p.v., inviando la loro candidatura all'indirizzo mail mobility@agenziacoesione.gov.it.

Si allega quindi il modulo per la presentazione della candidatura e la nota esplicativa delle caratteristiche professionali e del ruolo svolto dal *mobility manager*.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Paolo Esposito



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda per la candidatura a Responsabile della mobilità

Al Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione
Territoriale
mobility@agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: Candidatura per il conferimento di incarico a Responsabile della mobilità (*mobility manager*).

Il/la sottoscritto/a _____,
dipendente dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, presenta la propria candidatura quale
Responsabile della mobilità (*mobility manager*) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

A tal fine, si trasmette il proprio *curriculum vitae*, la fotocopia di un valido documento di identità e
le dichiarazioni di rito rese ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del Decreto del Presidente della
Repubblica n. 445 del 2000 e s.m.i. sulla veridicità delle qualifiche e dei titoli posseduti elencati nel
curriculum vitae stesso, nonché le dichiarazioni relative all'assenza di cause di inconferibilità e
incompatibilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39.

Roma,

Principali Funzioni del *Mobility manager*

Breve nota esplicativa

Il cd Decreto Rilancio dello scorso anno (D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020, recante “Misure per incentivare la mobilità sostenibile”), all’art. 229, comma 4, prevede l’obbligatorietà della nomina del Responsabile della mobilità aziendale da parte delle imprese e le pubbliche amministrazioni con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti, nonché della predisposizione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro entro il 31 dicembre di ogni anno.

Esso ridefinisce con precisione i compiti del *mobility manager*. A quest’ultimo, in particolare, vengono affidate “funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile”, nonché la promozione “anche collaborando all’adozione del piano di mobilità sostenibile”, della “realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone, al fine di consentire la riduzione strutturale e permanente dell’impatto ambientale derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane e metropolitane, tramite l’attuazione di interventi di mobilità sostenibile.”

Lo scorso 12 maggio 2021 il Ministro della Transizione Ecologica (ex Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha emanato il Decreto interministeriale n. 179, il quale afferma che il “*mobility manager* aziendale” è una figura specializzata nel governo della domanda di mobilità e nella promozione della mobilità sostenibile nell’ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente. Il “*mobility manager* d’area” si occupa del supporto al Comune territorialmente competente, presso il quale è nominato, nella definizione e implementazione di politiche di mobilità sostenibile, nonché nello svolgimento di attività di raccordo tra i *mobility manager* aziendali.

Il *mobility manager* aziendale deve essere nominato tra soggetti in possesso di un’elevata e riconosciuta competenza professionale e/o comprovata esperienza nel settore della mobilità sostenibile, dei trasporti o della tutela dell’ambiente.

Questa è una figura ha l’incarico di ottimizzare gli spostamenti dei dipendenti, con l’obiettivo di ridurre l’uso dell’auto privata adottando, tra l’altro, strumenti come il Piano spostamenti casa-lavoro

(PSCL), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (*car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, etc.*).

Nel Piano spostamenti casa-lavoro (PSCL), gli obiettivi principali sono la riduzione del traffico veicolare individuale di tipo "tradizionale", il risparmio energetico e la contestuale contrazione delle emissioni inquinanti, sia atmosferiche sia acustiche, la riduzione dei fenomeni di congestione stradale e l'aumento della sicurezza stradale negli spostamenti casa lavoro.

Dunque lo strumento principale che dovrà essere predisposto ed adottato dall'Ente, al fine di organizzare spostamenti "sostenibili" dei dipendenti di ACT è il Piano Spostamenti Casa-Lavoro. In questo Piano il *mobility manager* deve definire quelle possibili soluzioni e proposte per i colleghi, affinché questi possano sostituire la propria vettura nel loro percorso casa-lavoro- con mezzi ecologici e più sicuri o adottino misure alternative per i propri spostamenti (es. *car sharing* o *car pooling*).

Oggi, proprio per l'emergenza epidemiologica, il ruolo del *mobility manager* riveste un particolare rilievo, per cui sarà fondamentale ripensarne la funzione fondamentale: se prima il principale obiettivo era quello di convincere i dipendenti ad abbandonare l'auto privata per usare mezzi pubblici o condivisi di trasporto, ad oggi quest'ultima opzione può essere presa in considerazione solo nella misura in cui, stante la legislazione vigente al momento in cui si scrive, potrà essere praticato in maniera efficace il cosiddetto distanziamento sociale, evitando assembramenti e rischi di contagi, anche in considerazione del graduale ritorno in sede di un numero abbastanza cospicuo di unità di personale, nel rispetto della normativa in materia di cd. Certificazione Verde Covid 19.

In questo contesto dunque uno dei compiti del *mobility manager* aziendale è anche quello di evidenziare il bilancio positivo tra le risorse impegnate per l'adozione delle misure previste dal Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro ed i benefici conseguibili dall'Organizzazione, sia in termini prettamente economici sia in quelli di benessere organizzativo e quelli di minor impatto ambientale.

In base al D.M. del 1998, il *mobility manager* vede quale compito principale la redazione del PSCL, per poter redigere il quale è necessario:

- effettuare una disamina di quanto previsto dalla normativa in materia;
- eseguire un'analisi della domanda di mobilità presso l'organizzazione (utilizzando solitamente questionari);
- eseguire un'analisi dell'offerta di trasporto (trasporto pubblico, *sharing mobility*, disponibilità di parcheggi, ecc.)
- analizzare le caratteristiche del contesto territoriale, nonché socio-economico di riferimento;

- identificare strategie da adottare ed azioni da porre in essere per incentivare la mobilità sostenibile (interventi infrastrutturali, iniziative di sensibilizzazione, accordi con gli stakeholder della mobilità, ecc.)
- impostare un sistema di monitoraggio (definizione della metodologia e degli indicatori)
- sapersi relazionare con tutti i portatori di interesse del territorio nel quale opera.

Infine, l'associazione di rappresentanza dei *mobility manager*, Euromobility, riassume, anche in base alla normativa vigente, le competenze che deve possedere un *mobility manager*: tecniche di comunicazione, tecniche di *marketing*, capacità relazionali, tecniche di logistica e deve saper analizzare le caratteristiche del contesto nel quale deve agire per pianificare modalità alternative di mobilità; deve essere un bravo organizzatore, saper utilizzare i sistemi informativi ed essere in grado di interloquire con diversi attori, dai colleghi agli amministratori locali.